

Naccarato: «Non firmerò mai» Goisis: «Parco sempre assente»

il mattino di Padova — 03 aprile 2009 pagina 35 sezione: PROVINCIA

VO' EUGANEO. All'indomani dell'accusa mossa dal presidente del Parco Colli, Chiara Matteazzi, il deputato Paola Goisis non lesina un'aspra riposta: «Dovevo convocare prima il Parco Colli? Doveva piuttosto avvenire il contrario visto che io sono in Parlamento. Perché il Parco non si è mai interessato di questo importante sito?». La leghista è infatti la prima firmataria della proposta di legge che ha richiesto al Governo un fondo di 24 milioni di euro per il restauro dell'antica chiesa di San Giovanni Battista e del monastero olivetano annesso. «Sono veramente rammaricata - continua - Pensavo di ricevere solo attestazioni di riconoscenza e invece piovono queste assurde critiche». La Goisis non risparmia nessuno: «Alla Matteazzi rimprovero di essere sempre silente su temi come questi. Sono stata consigliere del Parco e ho a cuore questi luoghi». Contro lo storico Francesco Selmin, che aveva criticato la megalomania del progetto, la leghista ribatte: «Sono abituata a pensare in grande e questa ne è la dimostrazione. Selmin denigra sempre i progetti degli altri. Ora che abbiamo fatto squadra, poi, non vedo perché alimentare polemiche». La proposta di legge è stata infatti sottoscritta da 29 deputati di diversa estrazione politica, Pd compreso. Non ha invece firmato l'onorevole Alessandro Naccarato: «Ho deciso di non sottoscriverla - spiega l'esponente di centrosinistra - perché non la condivido. Spero che i firmatari, o almeno buona parte di questi, l'abbiano fatto senza prestare la dovuta attenzione. Mi sembra che la proposta di legge sia solo un modo per fare propaganda elettorale». Il deputato del Pd sottolinea la necessità, per un intervento del genere, di chiedere il consenso delle comunità coinvolte e degli enti locali, Parco Colli in primis. «Basta leggere con attenzione i piani di programmazione del Parco per capire che le priorità e le necessità sono diverse da quelle individuate nella proposta. La vicenda del cantiere della Rocca di Monselice ne è un esempio lampante. Per spendere un contributo europeo per un inutile ascensore è stato devastato in modo irreparabile il colle. Se si proseguirà con questa logica il Parco verrà cancellato». (n.c.)